

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**Unioncamere. Unione Italiana delle Camere di commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura**

e

Transparency International Italia

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (di seguito anche Unioncamere), con sede in Roma, in persona del Presidente, Dottor Ferruccio Dardanello,

e

Transparency International - Italia (di seguito anche TI-Italia), con sede in Milano, in persona del Presidente D.ssa Maria Teresa Brassiolo,

VISTO

- Lo Statuto con cui TI-Italia è stata costituita sotto forma di associazione, ONG italiana di Transparency International, nel quale viene indicata come missione la lotta alla corruzione in tutte le sue forme e come visione un mondo che condivida i valori dell'etica e della trasparenza;
- Unioncamere condivide pienamente tali obiettivi nella consapevolezza che il rispetto della legalità in tutte le sue forme costituisce non solo un pilastro imprescindibile di ogni civile convivenza ma è anche un fattore fondamentale e condizione per il vero sviluppo economico, sociale e umano, a protezione della libertà degli operatori economici e di un regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali e del mercato;
- per dare concretezza a tali valori, gli organi dell'Unioncamere hanno individuato con delibera del Comitato Esecutivo del 10 aprile 2013 il perimetro di azione e le rispettive strategie e programmi in materia di prevenzione, contrasto e ripristino della legalità che si basano sulla valorizzazione delle azioni delle singole Camere di commercio sviluppando un'ottica sistemica.

CONSIDERATO CHE

- l'oggetto di intervento per la legalità nell'economia richiede uno sforzo comune che metta in sinergia tutti i soggetti del mondo istituzionale e del mondo non profit che agiscono su queste tematiche all'interno della propria sfera di competenza;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 **(Finalità e ambito di attuazione)**

Il presente protocollo è finalizzato a realizzare un rapporto di collaborazione fra le Parti, per favorire, nel rispetto delle proprie competenze, la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illegalità che colpiscono, in particolare, il libero e trasparente agire del mercato



e dell'economia, contribuendo al contempo alla diffusione della cultura della legalità e della trasparenza.

Art. 2
(Oggetto di collaborazione)

Per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo, le Parti firmatarie s'impegnano a:

- cooperare per l'individuazione delle modalità di analisi dei fenomeni di illegalità, tra i quali la corruzione e dei danni che essi generano all'economia e al sistema imprenditoriale;
- collaborare alla individuazione e realizzazione di iniziative rivolte al sistema imprenditoriale e al mondo istituzionale per la diffusione della cultura della legalità come valore etico e come valore "economico" (la legalità come fattore di credibilità e certezza delle libere trasparenti regole del mercato);
- collaborare per individuare ed erogare iniziative finalizzate al supporto alle imprese per l'utilizzo della normativa e degli strumenti volti alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità ed in particolare dei fenomeni corruttivi;
- cooperare per studiare e individuare le soluzioni di semplificazione sia alla normativa, e le relative procedure, che maggiormente rappresenta un presupposto alle forme di illegalità come causa scatenante (la complessità delle leggi e la "burocrazia" cattiva quale elemento che pone le premesse per la micro e macro corruzione) sia alla normativa volta a intervenire, in forma preventiva o in forma di contrasto, sulla illegalità, ma la cui complessità ne inficia la reale applicazione e, quindi, l'efficacia;
- collaborare all'individuazione di modalità di monitoraggio del fenomeno della corruzione e della modalità attraverso le quale misurarne gli effetti e i danni per l'economia e il mercato.

Art. 3
(Modalità di collaborazione)

Le Parti firmatarie costituiscono un Gruppo Tecnico di studio per lo svolgimento dei temi di cui all'articolo 1 e quale momento di approfondimento e di individuazione delle specifiche modalità di interazione tra le Parti. Ogni parte firmataria a tale fine si impegna a condividere il proprio patrimonio informativo, esperienziale e professionale utile per il raggiungimento delle finalità individuate. Ed in particolare:

- Unioncamere mette a disposizione il patrimonio informativo del sistema camerale ed, in particolare, quello relativo a Movimprese;

- Unioncamere si impegna alla diffusione presso le Camere di commercio di quanto emergerà dal Gruppo Tecnico; Unioncamere si impegna, inoltre, a concorrere alla diffusione presso le aziende degli strumenti elaborati da TI-Italia volti a dotare il sistema imprenditoriale di efficaci modalità per le politiche di anti-corrruzione;
- TI-Italia mette a disposizione i risultati delle ricerche e la banca dati internazionale relativamente agli indicatori sulla percezione della corruzione, l'analisi della qualità della *governance*, il *Trust Barometer* (fiducia nel settore economico);
- TI-Italia si impegna a partecipare agli eventi nazionali e locali organizzati da Unioncamere e dalle Camere di commercio volti alla promozione della cultura della trasparenza e della legalità nel mercato.

Il Gruppo Tecnico di studio per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 1 può prevedere momenti di incontro e di confronto con le istituzioni e gli attori della società civile presenti nel territorio.

Art. 4
(Durata del protocollo ed eventuali modifiche)

- Il presente Protocollo d'intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intenderà tacitamente rinnovato salvo diverso avviso delle parti contraenti;
- le Parti possono integrare e modificare di comune accordo il presente Protocollo d'intesa, anche per tenere conto di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità di collaborazione stessa.

Roma, 6/11/2013

UNIONCAMERE

Il Presidente

Ferruccio DARDANELLO



TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA

La Presidente

Maria Teresa BRASSIOLO

